

Khashoggi Rapporto Usa sul giornalista "Il principe Bin Salman dietro l'omicidio"

PAOLO MASTROLILLI - P. 15

Rapporto Usa su Khashoggi "Bin Salman dietro l'omicidio"

Oggi il dossier sul ruolo del principe Mbs nel caso del giornalista ucciso Biden chiama il re saudita. Usa di nuovo nel Consiglio per i diritti umani

PAOLO MASTROLILLI
INVIATO A NEW YORK

La resa dei conti fra l'amministrazione Biden e l'Arabia Saudita è arrivata, e la decisione di «ricalibrare» i rapporti bilaterali avrà un impatto sulla revisione dell'intera politica Usa in Medio Oriente, dall'Iran alle relazioni con israeliani e palestinesi.

L'Office of the Director of National Intelligence, cioè la leader dei servizi Avril Haines, ha completato il rapporto sull'uccisione del giornalista Jamal Khashoggi, avvenuta nel 2018 durante la sua visita al consolato saudita di Istanbul. Secondo il sito Axios potrebbe pubblicarlo già oggi, e il documento «esplosivo» in sostanza accusa il principe ereditario Mohammed bin Salman di essere stato personalmente coinvolto nell'omicidio del dissidente. In vista di questo pesante colpo contro Riad, Biden ha programmato una telefonata con il re Salman, con due scopi: primo, informarlo in anticipo per mitigare l'imbarazzo; secondo, avviare quella che la portavoce Jen Psaki ha presentato come l'operazione per «ricalibrare»

il rapporto con l'Arabia. Già in campagna elettorale, infatti, aveva detto che Riad meritava di essere trattata come un «pariah», per l'omicidio di Khashoggi.

Trump aveva scelto di puntare sui sauditi, e in particolare sul principe ereditario, per una politica di scambio: Washington avrebbe abbandonato l'accordo nucleare con l'Iran, armato Riad, e sostenuto le sue operazioni in Yemen, in cambio di pressioni sui palestinesi affinché accettassero il piano di pace con Israele scritto dal genero Jared Kushner, e supporto per il ritiro dei soldati Usa da Siria, Iraq, Afghanistan, aiutando in generale gli Usa a ridurre la loro presenza in Medio Oriente. Il progetto non ha funzionato, almeno nella forma in cui era stato concepito, ma dopo il fallimento della mediazione di Kushner la Casa Bianca aveva lasciato intendere di essere pronta a dare via libera all'annessione dei Territori occupati da parte di Israele. Allora alcuni Paesi arabi avevano offerto la normalizzazione dei rapporti con lo Stato ebraico in cam-

bio dello stop all'annessione, e così era nato il sottoprodotto degli Accordi di Abramo.

Biden vuole preservarli, perché sono un risultato utile, ma intende cambiare linea. L'Unione Europea dovrebbe ospitare presto la ripresa del dialogo con l'Iran, mentre Washington ha sospeso gli aiuti ai sauditi in Yemen. Gli Usa hanno ribadito il ritorno convinto alla soluzione dei due Stati tra israeliani e palestinesi, e vogliono rientrare nel Consiglio per i Diritti Umani dell'Onu, pur criticando la sua attenzione ossessiva contro lo Stato ebraico. Sullo sfondo poi c'è l'enfasi su clima ed economia verde, che rimette in discussione il ruolo del petrolio. Questa nuova linea passa per la revisione dei rapporti con Riad, e il passo iniziale è la retrocessione del principe, attraverso le accuse per l'omicidio di Khashoggi. Biden intende interagire con la sua controparte, ossia il re Salman, per «ricalibrare» le relazioni. Non abbandona l'Arabia, che promette di continuare a difendere, ma per obiettivi diversi da quelli di Trump. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



A destra il giornalista Jamal Khashoggi, ucciso e fatto a pezzi il 2 ottobre del 2018 durante la sua visita al consolato saudita di Istanbul, in Turchia. Sotto il principe ereditario dell'Arabia Saudita Mohammed bin Salman, considerato il mandante dell'omicidio di Khashoggi, e il presidente degli Stati Uniti Joe Biden



ANSA / ALIHAIDER



EPA



SAUL LOEB / AFP

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE